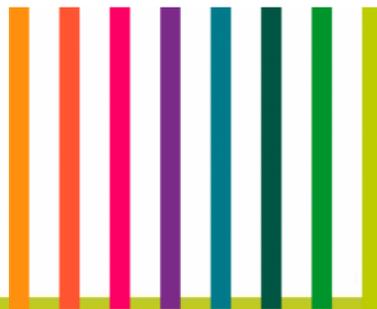




RETERURALE
NAZIONALE
20142020

Biodiversità ed economia relazionale: un binomio imprescindibile

Francesca Varia
CREA – Centro di Ricerca Politiche e
Bioeconomia
Milazzo, 18 settembre 2022



IL SIGNORE DELLE FORMICHE

Lo "stomaco sociale" (ingluvie) delle formiche consente loro di condividere il cibo con il resto della colonia. La **trofallassi** degli insetti sociali si manifesta come scambio di cibo ma è anche un sistema di **comunicazione e di socialità**.

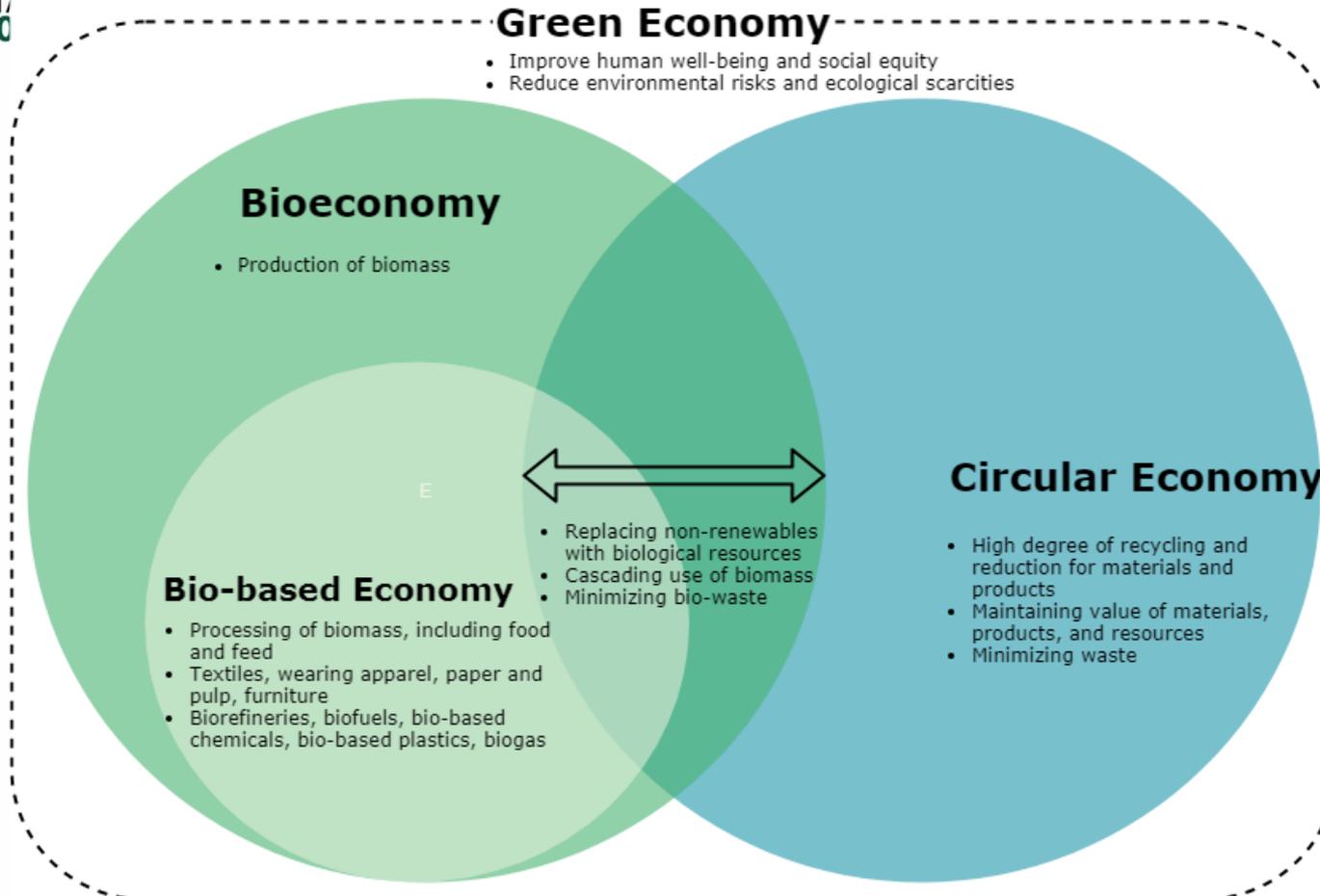
- **Biopolitica**, area d'incontro tra «potere» e sfera della vita (es. bisogno di sicurezza sociale, ambientale, biologica; enfasi sulle differenze sociali; rivendicazione del proprio diritto a una vita piena, non alienata, alla soddisfazione dei bisogni e dei desideri, alla salute e la felicità).

- **Green economy, Bioeconomia, Bio-Based Economy and Circular Economy**, area di integrazione tra sviluppo economico ed ecosistemi (Frey, 2013; D'Amato et al. 2017).

Il paradigma della green economy

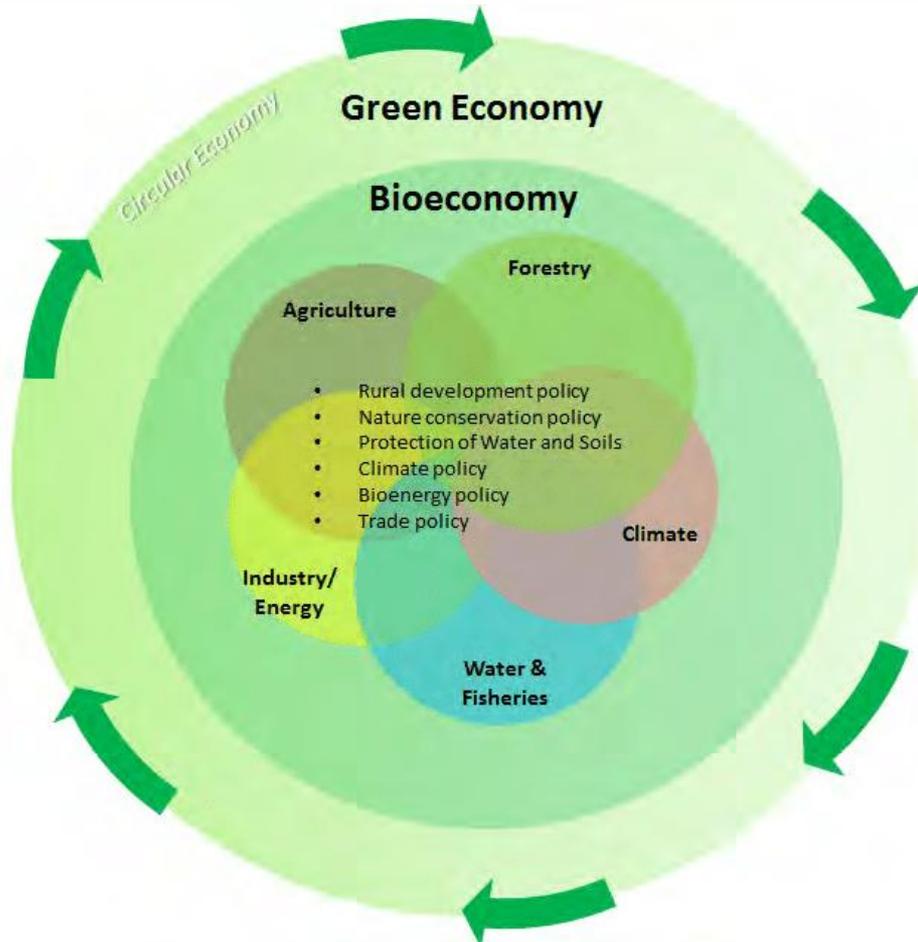
RETERURALE
NAZION/
201420

mincraft
litiche agricole
li e del turismo



Fonte: <https://www.agromatrici.com/green-economy-bioeconomia-bio-based-economy/>

Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) definisce la Green Economy come l'economia capace di migliorare **il benessere umano e l'equità sociale**, riducendo contestualmente in modo significativo i rischi ambientali e la scarsità di risorse ecologiche (UNEP, 2010).



La Bioeconomia si configura come un aggregato che travalica i confini tipicamente settoriali delle attività economiche. Le diverse attività bioeconomiche hanno **in comune la produzione e l'utilizzo di materie prime biologiche e rinnovabili.**

Fattori chiave

- Natura sistemica e di filiera
- Importanza delle fasi di chiusura a valle del ciclo produttivo/di utilizzo;
- il contributo dell'innovazione;
- il ruolo non trascurabile degli attori pubblici, in particolare nei contesti locali.

Fonte: Sotirov et al., 2015.



Il capitale naturale è lo stock mondiale di risorse naturali, che comprende geologia, suolo, aria, acqua, vegetazione e tutti gli organismi viventi. Da questi l'umanità trae benefici multipli, beni pubblici o pool di risorse comuni, in maniera del tutto gratuita.

Si stima che il valore monetario dei servizi ecosistemi globali sia pari a circa 2 volte il valore del PIL mondiale.

In un'economia più verde la crescita del reddito e dell'occupazione sono guidati da investimenti pubblici e privati che riducono le emissioni di CO₂ e l'inquinamento, rafforzando l'efficienza nell'uso delle risorse, prevenendo la perdita di biodiversità e servizi ecosistemici (Frey, 2013).

Aree di coltivazione dei 'grani antichi' in Sicilia

VALLI TRAPANESI

Gigante (2)
Timilia (1, 2, 3)
Margherito/Bidi (2)
Biancolilla (3)
Biancuccia (2, 3)
Tunisina (2)
Scavuzza (2)
Giustalisa (2)
Russello (2)
Gioia (2, 3)
Cotrone (2)
Maiorca (2)
Tripolino (2)
Trentino (3)

SICANI e MADONIE

Tripolino (2)
Timilia (1,2, 3)
Margherito/Bidi (2)
Realforte (1, 2)
Sammartinara (1, 2, 3)
Girgentana (2)
Biancuccia (2)
Scavuzza (2, 3)
Farro lungo (2)
Castiglione glabro (2, 3)

Castiglione pubescente (2, 3)
Ciciredda (2)
Paola (2)
Bufala rossa corta e lunga (2)
Bufala nera corta e lunga (2)
Maiorccone (2)
Maiorca (2)
Capeiti (3)
Valllunga (3)
Tangarò (3)
Realforte (2)
Gioia (2)

CARONIE e NEBRODI

Realforte (1)
Sammartinara (1)
Bidi (3)
Capeiti (3)
Castiglione (3)
Grifoni (3)
Realforte (3)
Russia (3)
Timilia (1, 3)
Bufala (3)
Ciciredda/ntrizzu (3)

PELORITANI

Tripolino (2)
Chiattulidda (2)
Trentino (2)
Semenzella (2)
Realforte (2)
Russello (2)
Farro lungo (2)
Ruscia (2)
Castiglione glabro e pubescente (2)
Ciciredda (2)
Paola (2)
Bufala rossa e nera, corta e lunga (2, 3)
Maiorccone (2)
Maiorca (2)
Cuccitta (1, 2)
Timilia (1, 2, 3)
Sgango o Tinta (3)
Francesone (2)
Sammartinara (2)

VALLE DEL BELICE

Gigante (1,2, 3)
Regina (2)
Timilia (1,2, 3)
Chiattulidda (2, 3)
Girgentana (2)
Trentino (2)
Biancuccia (2)
Giustalisa (2)
Realforte (2, 3)
Russello (2)
Gioia (2)
Lina (2)
Pavone (2)
Castiglione glabro (2)
Bivona (2)
Maiorccone (2)
Maiorca (2)
Barbanera (3)
Capeiti (3)
Francesca (3)
Grifoni (3)
Valllunga (3)
Tiradritto (3)
Tripolino (2)
Sammartinara (2)

COLLINA INTERNA

Biancolilla (1)
Sammartinara (2)
Francesca (2)
Timilia (1,2)
Chiattulidda (2)
Trentino (2, 3)
Biancuccia (2)
Realforte (2, 3)
Martinella (2)
Farro lungo (2)
Russello (2)
Ruscia (2)
Lina (2)
Valllunga glabra (2)
Valllunga pubescente (2)
Castiglione glabro (2)
Tangarò (3)
Scorsonera (2)
Bufala rossa e nera, corta e lunga (2)
Maiorccone (2)
Maiorca (2)
Garigliano (3)
Grifoni (3)
Russia (3)
Tiradritto (3)
Regina (2)
Tripolino (2)
Semenzella (2)

ETNA e PIANA DI CATANIA

Margherito (1, 2, 3)
Regina (2)
Tripolino (2)
Francesca (2)
Trentino (2)
Timilia (1,2, 3)
Martinella (2)
Russello (2)
Ruscia (2)
Valllunga glabra (2)
Scorsonera (2)
Paola (2)
Bufala nera corta (2)
Bufala nera lunga (2)
Maiorca (2, 3)
Romano (2)
Farro lungo (2)

IBLEI

Trentina (1)
Preziosa (1)
Russia (1)
Farri (1)
Timilia (1, 2, 3)
Tripolino (2)
Sammartinara (2)
Cannizzara (2)
Margherito/Bidi (2, 3)
Inglese (2)
Urria (2)
Realforte (2)
Martinella (2)
Farro lungo (2)
Ruscia (2)
Valllunga glabra (2)
Castiglione glabro (2)
Scorsonera (2)
Maiorca (2)
Regina (2)
Russello (1, 2)
Capeiti (3)
Castiglione (3)
Gigante (2, 3)
Farro lungo (2)

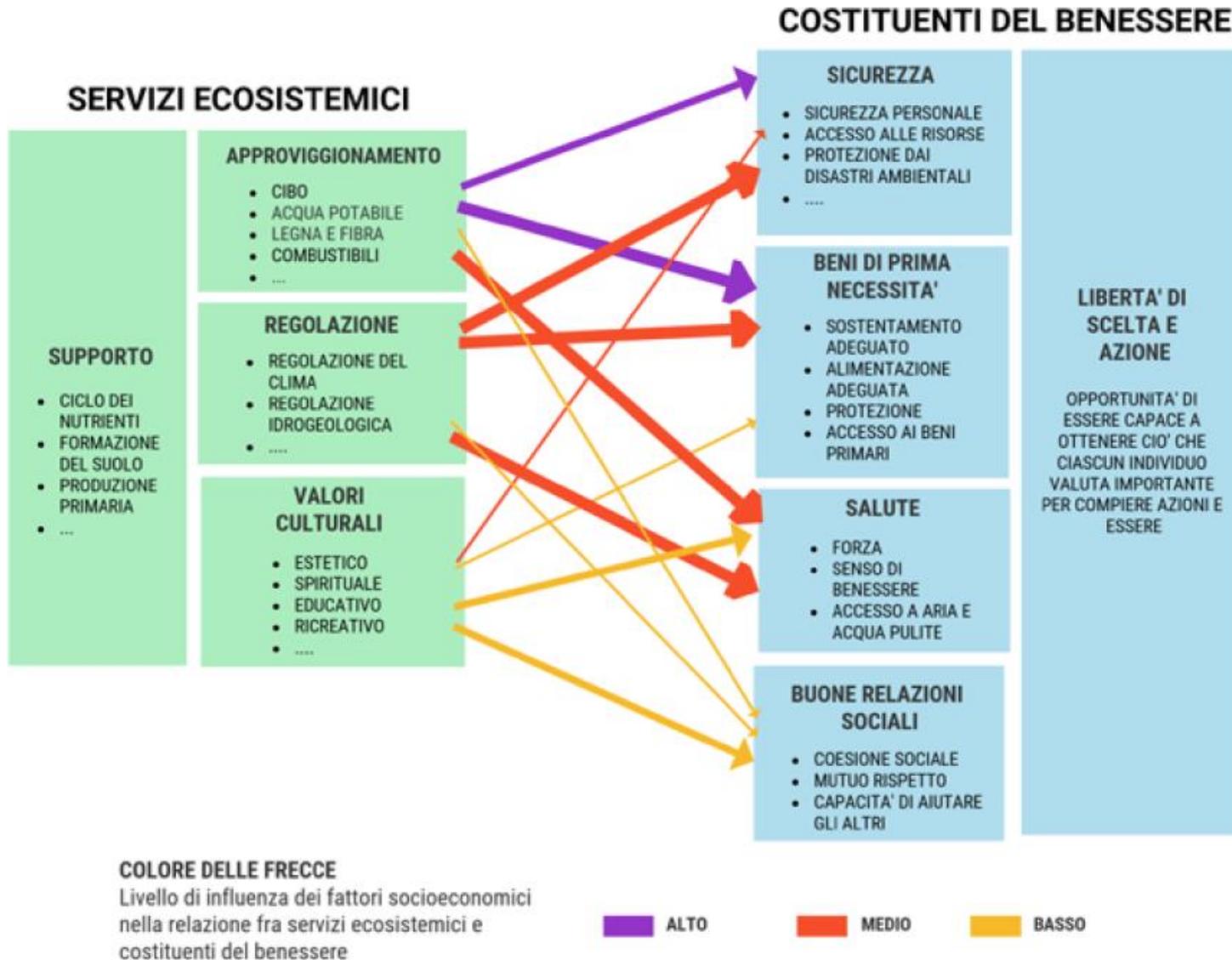
P. Caruso – N. Blangiforti – U. Anastasi – P. Guarnaccia (2015)

1934. Antonio Vivona. *La distribuzione geografica dei frumenti e la loro reciproca posizione nella lotta per la conquista delle superfici* (1)

1942. Ugo De Cillis, *I grani siciliani*. Catania, Stazione Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia (2)

1983. Perrino Pietro e Hammer Karl, *Sicilian wheat varieties* (3).

Tratto da: I 'grani antichi' siciliani: testimoni di civiltà e fondamento per la riprogettazione di sistemi agricoli sostenibili - P. Guarnaccia¹, S. Blangiforti², U. Anastasi¹, P. Caruso¹ - ¹Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente; ²Stazione Consorziale Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia

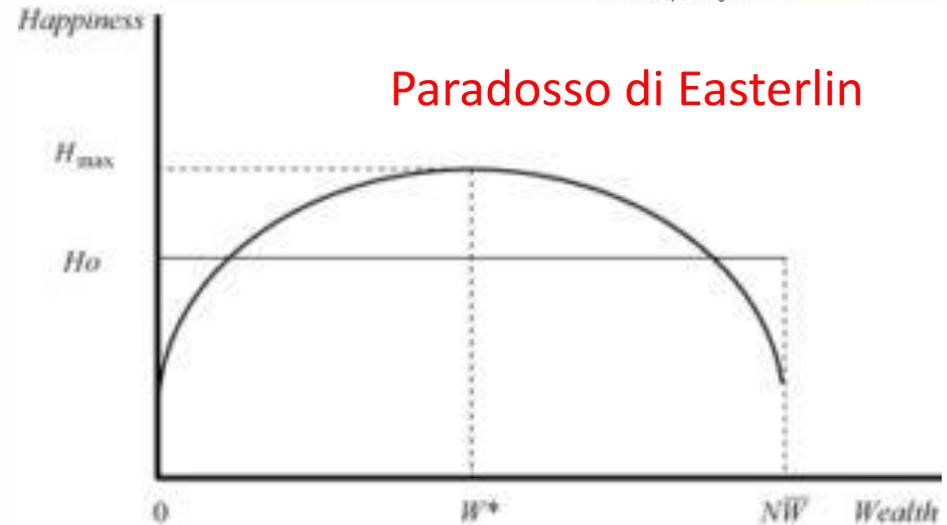


«Le questioni economiche importano solo nella misura in cui rendono le persone più felici.

Andrew Oswald

Economista britannico (1953-...)

L'ER studia le materie economiche dal punto di vista dello scambio di valore umano, della solidarietà e della condivisione. Oggetto di scambio sono i beni relazionali (in ambito familiare, affettivo, lavorativo, civile, della salute, della partecipazione alla vita sociale/volontariato e politica della propria comunità). Tra le tipologie di aziende relazionali si ricordano: Famiglie, Associazioni non riconosciute, Associazioni Non profit, Gruppi di acquisto solidale (GAS), ecc.



Una Terza Via

- **Paradigma individualistico:** focalizzato sul comportamento del singolo agente;
- **Paradigma olistico:** focalizzato sul funzionamento del sistema economico nel suo complesso
- **Paradigma relazionale:** focalizzato sulla relazione intersoggettiva, ovvero sulle relazioni interpersonali

Il concetto di “creazione di valore condiviso” è stato coniato da **Porter & Kramer** (2011) per indicare **la possibilità per l’impresa di creare valore economico per sé e per i suoi stakeholder, attraverso la produzione di un beneficio per la società e per l’ambiente.** Il concetto non implica soltanto la semplice redistribuzione dei profitti dell’impresa e la loro devoluzione a determinate cause sociali, ma anche il fornire alla società gli strumenti e le conoscenze per migliorare la propria condizione e creare valore essa stessa.

Opzioni per l’impresa

- Ripensare prodotti e mercati
- Ridefinire la produttività nella catena del valore
- Consentire lo sviluppo di cluster industriali locali



La spinta all’innovazione sociale, verso forme di finanza sostenibile, verso l’economia circolare e collaborativa sta rivoluzionando il modo di fare impresa portando alla nascita di nuove forme di impresa che usano il business per creare un impatto positivo e significativo, per la società e per il Pianeta. Tra queste, si ricordano:

- **Benefit Corporation (forma giuridica)**
- **B Corp (forma volontaria, certificata da B-Lab)**
- **Imprese sociali**

In Italia le SB sono state introdotte dalla **Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) commi 376-384 e allegati 4 – 5.**

Si tratta di società che *“nell’esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di **persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse**”.*

Le SB non costituiscono un nuovo tipo sociale ma rientrano nelle società di persone o nelle società di capitali già codificate. Pertanto, conseguire questo status: a) non dà diritto a particolari incentivi economici, sgravi contributivi o fiscali; b) non consente alcuna deroga alla disciplina societaria; c) impone particolari oneri di rendicontazione.

Si veda Guida della Camera di Commercio di Taranto consultabile al link: https://media.wix.com/ugd/147476_1f2ffcc8c98149e48768e641c88c50d8.pdf

1. **Governo d'impresa**, per valutare il grado di trasparenza e responsabilità della società nel perseguimento delle finalità di beneficio comune, con particolare attenzione allo scopo della società al livello di coinvolgimento dei portatori d'interesse, e al grado di trasparenza delle politiche e delle pratiche adottate dalla società;
2. **Lavoratori**, per valutare le relazioni con i dipendenti e i collaboratori in termini di retribuzioni e benefit, formazione e opportunità di crescita personale, qualità dell'ambiente di lavoro, comunicazione interna, flessibilità e sicurezza del lavoro;
3. **Altri portatori d'interesse**, per valutare le relazioni della società con i propri **fornitori**, con il territorio e le **comunità locali** in cui opera, le azioni di volontariato, le donazioni, le attività culturali e sociali, e ogni azione di supporto allo sviluppo locale e della propria catena di fornitura;
4. **Ambiente**, per valutare gli impatti della società, con una prospettiva di ciclo di vita dei prodotti e dei servizi, in termini di utilizzo di risorse, energia, materie prime, processi produttivi, processi logistici e di distribuzione, uso e consumo e fine vita.

Per Chi?

«I nuovi contadini» (Van Der Ploeg; 2009, 2015) che:

- si sono resi autonomi rispetto al mercato globale, alla grande distribuzione, alle maggiori catene di approvvigionamento (semi, fertilizzanti, pesticidi, energia)
- hanno scelto un modello agricolo più sostenibile e inclusivo (biologico, agroecologico)
- costruiscono reti e connessioni sociali sul territorio (approcci innovativi multi-attore; CSA, filiere corte, GAS, networks del cibo, ecc..)
- preferiscono la filiera «colta» insieme alla filiera «corta»;
- misurano le performance dell'azienda sia in termini di PLV/ha che di relazioni/ha

Come?

- (ri)definire il brand sulla base dell'esperienza del consumatore;
- (ri)definire le relazioni concentrandosi sul lungo termine, attenzionandone la reciprocità e i fattori motivazionali
- adottare modelli cooperativi ed equilibrati, da persona a persona
- accompagnare gli stakeholders nei loro percorsi di acquisto, di business, sociali, offrendo servizi/beni relazionali con vantaggi reciproci
- utilizzare appropriatamente i canali del marketing automation
- raccontare storie personalmente rilevanti
- lasciare la parola ai consumatori
- dare valore alla diversità (i miscugli evolutivi come metafore di vita)

Grazie per l'attenzione!

Francesca.varia@crea.gov.it

